

Spazio Teatro 89 Maurizio Lanteri e Lilli Luini presentano «La cappella dei penitenti grigi»
I misteri (inventati) della Camargue



Lontananze Maurizio Lanteri e Lilli Luini: lui vive a Savona, lei a Taino, provincia di Varese. «Siamo una coppia, ma solo letteraria», precisano. Lavorano a distanza, grazie a Skype e alle mail. Il loro romanzo noir, ambientato tra il Settecento e i giorni nostri, esce per la casa editrice Nord ed è un'eccezione italiana in una collana piena di titoli di maestri stranieri del genere

Lei lavora in ambito finanziario, lui fa il pediatra. Lei vive a Taino, nel Varesotto; lui sta a Savona. Uno si sveglia presto, come l'allodola, e scrive di mattina; l'altra, invece, è una civetta, usa le sere e le notti per proseguire il lavoro.

Così va avanti da dieci d'anni il sodalizio artistico tra Maurizio Lanteri e Lilli Luini da cui è nato ora «La cappella dei penitenti grigi» (pp. 448, € 16,90), romanzo con cui la coppia («solo letteraria, ognuno ha la sua vita», spiega Luini) ha messo a segno il colpaccio. Il libro è l'eccezione italiana di un editore, Nord, che punta in genere sulle superstar straniere come P.C. e Kristin Cast, Laurell K. Hamilton e Glenn Cooper (quello del bestseller «La biblioteca dei morti»). Il noir storico made in Italy di

Lanteri e Luini nasce con la complicità di Skype e della posta elettronica: «Ci parliamo molto prima di iniziare, facciamo sopralluoghi, ci documentiamo e ci confrontiamo», spiega Luini. «Iniziata la scrittura il libro non dorme mai, ce lo palleggiamo a vicenda, navigando a vista con in più il piacere della sorpresa». Uno non sa quello che scrive l'altro fino a che non riceve il file e da lì va avanti.

Funziona? Alla grande, quattro libri all'attivo per piccoli editori

Sopralluoghi

«Il luogo della nostra storia, ad Aigues Mortes, esiste davvero: è stata un'impresa entrarci»

(Fratelli Frilli, Todaro) e ora un corposo romanzo alla Dan Brown, ambientato in Camargue («una passione comune»). La storia, giocata su due piani temporali il 700 e la contemporaneità, ruota attorno ai misteri («inventati») della cappella di Aigues-Mortes. «Il luogo esiste davvero», conclude Luini. «Appartiene a una confraternita riservata, riuscire a entrare è stata un'impresa». Viene, anche, da lì l'idea di immaginare quali segreti potesse nascondere.

Per saperne di più, Lanteri e Luini sono ospiti della seconda edizione di «Milano Calibro Noir», festival di giallo che si tiene stasera allo Spazio Teatro 89 (via Fratelli Zozia 89, ore 20.30, ingr. libero, tel. 338.6237820).

Severino Colombo